

BRITISH AMERICAN TOBACCO CONFERMA IMPEGNO IN ITALIA E INVESTE 20 MLN DI EURO

Evento con Cia e Confagricoltura, presente il sottosegretario Centinaio. Per il 2021 acquistate 7.000 tonnellate di tabacco di alta qualità

Anche per il 2021 British American Tobacco (BAT) Italia sceglie l'agricoltura italiana. In occasione dell'evento "Acquisto di tabacco e filiera sostenibile: l'impegno di BAT per il settore tabacchicolo italiano", organizzato da BAT e ITALTAB in collaborazione con Cia-Agricoltori Italiani e Confagricoltura, alla presenza anche del Sottosegretario alle Politiche agricole Gian Marco Centinaio, l'azienda ha annunciato l'acquisto di 7.000 tonnellate dei migliori tabacchi lavorati in Italia, provenienti da Veneto, Campania, Toscana e Umbria, per un investimento totale di 20 milioni di euro. Quello tra BAT e la tabacchicoltura italiana è un rapporto consolidato, alimentato costantemente nel corso degli ultimi quindici anni. A fornire le 7.000 tonnellate di tabacco durante tutto il 2021 sarà infatti ancora una volta l'Organizzazione di Produttori di Tabacco ITALTAB, che riunisce in tutto il Paese oltre 400 aziende che operano su una superficie complessiva di circa 3.000 ettari e coinvolgono nel processo produttivo oltre 10.000 lavoratori.

Negli ultimi 10 anni, BAT Italia ha investito oltre 200 milioni di euro nella tabacchicoltura italiana e contribuisce ogni anno all'Erario con oltre 3 miliardi di euro di accise. Un impegno importante verso il Paese, che si traduce nella volontà di continuare a contribuire al primato dell'Italia come primo Paese produttore di tabacco nell'Unione europea (quota pari a circa il 30% e volumi complessivi intorno a 50.000 tonnellate l'anno).

“Dare serenità economica ai produttori agricoli è una delle priorità del Mipaaf -ha evidenziato il Sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali Gian Marco Centinaio-. L'accordo è fondamentale per garantire programmazione per i coltivatori di tabacco, soprattutto in un momento come questo. Il Ministero è stato e sarà vicino al settore con tutti gli strumenti politico-istituzionali a sua disposizione, per portare avanti contratti di filiera e di aggregazione che possano mettere in sicurezza i comparti produttivi del nostro Paese. Tutto questo si traduce in investimenti sul territorio e in sviluppo del settore, che viene così messo nelle condizioni di diventare sempre più sostenibile, innovativo e al passo con i tempi”. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Cia-Agricoltori Italiani plaude alla conferma degli investimenti di British American Tobacco nel settore agricolo in Italia e accoglie con favore l'annuncio del sottosegretario Gian Marco Centinaio di aprire un tavolo di lavoro e confronto al Ministero delle Politiche agricole con tutti gli attori del comparto, con l'obiettivo di rendere sempre più innovativa e sostenibile la tabacchicoltura nazionale.

Il settore vanta infatti, com'è stato ricordato nel corso dell'evento dove BAT ha comunicato l'acquisto di 7.000 tonnellate di tabacco dalla filiera agricola rappresentata anche da Cia-Agricoltori Italiani, un elevato livello di specializzazione. Oltre a contribuire allo sviluppo econo-

mico locale e a registrare una percentuale di occupazione femminile molto superiore alla media nazionale. E' un comparto in grande trasformazione ed è importante, dunque, avviare un percorso condiviso, anche con le istituzioni, fondato su scelte oculate in merito alla fiscalità dei prodotti e su investimenti pubblici e privati per la transizione ecologica e digitale.



Biologico: Cia, mercati internazionali strategici. Export Made in Italy +8%

Con Anabio a lavoro per più servizi a sostegno dei produttori. Promossa piattaforma Ita.Bio di Agenzia ICE e FederBio



Il settore biologico italiano si appresta a confrontarsi con opportunità e prospettive di crescita importanti anche sui mercati esteri, potendo contare sulla tenuta del comparto agroalimentare che si è rivelato anticiclico rispetto alla crisi per la pandemia e in grado di resistere anche nelle esportazioni. Ora la sfida all'internazionalizzazione del bio Made in Italy si gioca sulla capacità di capitalizzare la crescita di produzione e consumi interni e di accrescere la presenza dei produttori del settore, proprio nelle catene del valore dei mercati stranieri. Così Cia-Agricoltori Italiani e Anabio, la sua associazione per la promozione del biologico in occasione del webinar sul tema e dedicato alla piattaforma Ita.Bio con Nomisma, Agenzia ICE e FederBio.

A sostenere la sfida lanciata da Cia e Anabio, i dati sull'export del bio Made in Italy che oggi vale 2,6 miliardi (38% sul totale. 70% export dairy, 67% export Dop/IGP e 38% vino) e posiziona l'Italia al secondo posto tra gli esportatori di prodotti biologici, dopo USA e prima di Spagna, Cina e Francia. Proprio nell'anno del Covid, il settore è cresciuto dell'8% con un'incidenza sul totale agroalimentare del 3,5% (5,7% nel 2019). Nel dettaglio, a livello mondiale, i consumi bio sono cresciuti in 10 anni del 115% con Germania, Scandinavia e Stati Uniti tra i mercati con le maggiori prospettive di crescita per i prodotti bio Made in Italy. Ad attrarre i mercati esteri sono la pasta (+15,5% nell'ultimo anno), in cima alla classifica dei prodotti bio più apprezzati dal consumatore internazionale; il vino, primo prodotto più esportato (+2,4% sul 2019, +4,7% dal 2014 al 2019) con il 93% dei consumatori americani e il 43% dei cinesi che ritiene importante l'origine italiana del vino bio che acquista. E ancora frutta e verdura fresca, secondo prodotto italiano più esportato (+4% sul 2019) e terzo nella classifica dei distintivi del Made in Italy secondo il consumatore francese (16%) e tedesco (18%). Infine, l'Olio EVO, il 3% del nostro export a valore (+6,5% nel 2020 sul 2019). Per i francesi (27%) e i tedeschi (30%) primo prodotto Made in Italy. Continua a leggere [qui](#)

Agrinsieme e Federcanapa presentano le Linee Guida per la canapa da estrazione

“Cresce il numero delle aziende del settore della canapa industriale ed in particolare di quelle legate alla filiera dell'estrazione. Il mercato mondiale dell'olio di CBD cresce ogni anno di oltre il 30% (1,2 miliardi di dollari nel 2019) e un'accelerazione ancora più forte è prevista nei prossimi 5 anni per il mercato europeo degli estratti di canapa; questi prodotti, infatti, trovano un crescente interesse non solo nel settore farmaceutico, il principale, ma anche nella cosmesi, nell'alimentare, nel pet food e nei succedanei del tabacco. Tra le novità anche il fatto che la Francia - che rappresenta il 37% della coltivazione di canapa industriale in Europa - stia discutendo su una specifica norma sull'infiorescenza per estrazione”. Lo evidenziano il coordinamento Agrinsieme (che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari) e Federcanapa (Federazione italiana canapa), in occasione della presentazione delle “Linee guida per la canapa da estrazione” avvenuta questa mattina in modalità online.

In tale contesto Agrinsieme e Federcanapa hanno deciso di mettere a disposizione degli operatori interessati alla produzione e alla trasformazione della canapa per estrazione uno strumento utile per creare nuove opportunità di mercato e favorire l'occupazione, obiettivi estremamente importanti tenuto conto anche del difficile contesto economico in cui viviamo.

“A fronte della crescita e delle nuove opportunità che si profilano, - osservano i due organismi - le imprese italiane rischiano di non poter garantire la produzione richiesta dai mercati europei ed internazionali a causa di interpretazioni restrittive da parte delle Amministrazioni competenti, a partire dai ministeri delle politiche agricole e della Salute e per la mancanza di una visione strategica a livello politico che sappia far emergere fino in fondo le potenzialità della canapa industriale”. Continua a leggere [qui](#)

Camera:

- Norme per favorire lo sviluppo e la valorizzazione della castanicoltura sostenibile
- Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina
- Piano strategico nazionale nel quadro della nuova PAC

Senato:

- Misure relative al Fondo complementare al PNRR
- Disposizioni in materia di elicoltura
- Disciplina del settore florovivaistico

DA SAPERE



Cia e Pegaso insieme per la formazione dei nuovi protagonisti dell'agricoltura 4.0

Una Academy online dedicata alla formazione di nuove figure professionali nel settore agroalimentare. E' questo l'obiettivo dell'accordo tra l'Università Telematica Pegaso e Cia-Agricoltori Italiani, siglato nella sede nazionale dell'Universitas Mercatorum.

La partnership prevede la pianificazione di attività di alta formazione e di aggiornamento specialistico, finalizzate alla creazione di figure professionali ad hoc, tali da agevolare l'accesso diretto al mondo del lavoro agricolo. Il 2020 ha avvicinato molti giovani all'impresa rurale e grazie a questo accordo Cia vuole incrementare la tendenza in atto, promuovendo la tutela del lavoro agricolo quale elemento primario per il sostentamento ed il benessere generale, nonché elemento idoneo a migliorare la competitività sui mercati delle aziende agricole, attraverso la riqualificazione, la formazione e il coinvolgimento partecipato degli operatori del settore.

Attraverso la regia di un Comitato tecnico scientifico che individuerà i nuovi fabbisogni formativi e organizzativi degli imprenditori agricoli, l'Academy fornirà percorsi didattici aventi valore legale, spendibili in termini di riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) e come aggiornamento professionale.

Saranno, inoltre, attivati stage e tirocini grazie a convenzioni con aziende, istituzioni, enti pubblici e privati operanti nel settore primario, finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro, nonché all'acquisizione di esperienze pratiche certificate per arricchire il proprio curriculum personale.

Nuovo appuntamento con "Il valore nell'ortofrutta, dalla filiera al sistema", l'evento online di Cia-Agricoltori Italiani per supportare l'Anno internazionale della Frutta e della Verdura 2021 promosso dalla Fao. Dopo l'iniziativa di aprile, spazio al focus "L'ortofrutta e la catena della distribuzione" in questo secondo appuntamento online, che si terrà martedì 18 maggio alle ore 17:30, con la media partnership di Terra e Vita. Clicca [qui](#) per i dettagli



Con l'evento, online, dal titolo "I nuovi trend della filiera del grano duro italiano" torna, anche quest'anno, Durum Days l'appuntamento internazionale organizzato dalla filiera del grano duro per fare il punto sulla produzione attesa in Italia e nel mondo. L'incontro avverrà anche per il 2021, online, ed è fissato in agenda per martedì 18 maggio dalle 10:30 alle 11:30. Clicca [qui](#) per i dettagli

